



Il lascito del covid: riformare il capitalismo

Un approccio basato sulla centralità degli stakeholder anziché sul dogma della priorità degli shareholder potrebbe consentire di ottenere risultati migliori in termini di distribuzione della ricchezza e produttività, di ricadute economiche e sociali

Interessante **riflessione sul post Covid**, al netto degli effetti della guerra in Ucraina, quella contenuta nel recente scritto di **Klaus Schwab** (fondatore del *World Economic Forum*) e del collaboratore **Peter Vanham**, dal titolo "**Il capitalismo degli stakeholder**", edito in Italia da **FrancoAngeli**.



Il tutto prende le mosse dall'esperienza pandemica.

Problemi importanti continuano ad affliggere l'economia mondiale, la **disparità di reddito** è aumentata costantemente negli ultimi decenni, mentre la **crescita della produttività e dei salari** ha subito un rallentamento e i Paesi rimangono gravati da alti livelli di debito.

Il potere di mercato delle più grandi aziende del mondo ha raggiunto livelli senza precedenti, sollevando interrogativi sulla diffusione dell'innovazione e sui guadagni in termini di produttività.

Infine, **lo sfruttamento delle risorse naturali sta danneggiando l'ambiente**, generando effetti negativi reali su miliardi di persone.

In un contesto nel quale infuria il dibattito sulle cause di questi problemi, Schwab sostiene in modo persuasivo che i sistemi attuali non riescono a dare risposte ai molti problemi che dobbiamo affrontare.



Seguici:

Abbonati a [BusinessCommunity.it](https://www.businesscommunity.it)



Per risolvere queste sfide è necessaria una **risposta ampia**, che coinvolga governi, imprese e singoli cittadini.

Una risposta orientata a creare un'economia globale più inclusiva, sostenibile e resiliente.

Nel libro gli autori discutono la necessità di un **nuovo contratto sociale** che porti a una responsabilità condivisa tra più soggetti.

Per raggiungere questo obiettivo individuano alcune **politiche che aziende e governi, ONG e società civile, Paesi emergenti ed economie**

consolidate possono mettere in pratica concretamente, suggerendo come un approccio basato sulla centralità degli stakeholder (ossia tutte le parti coinvolte nelle scelte fatte da imprese e governi), anziché sul dogma della priorità degli shareholder (ossia gli azionisti), potrebbe consentire di ottenere risultati migliori in termini di distribuzione della ricchezza e produttività, di ricadute economiche e sociali delle nuove tecnologie e di lotta ai cambiamenti climatici.

[Tweets by bizcommunityit](#)



Proprio l'esperienza "prima del Covid-19" e *sotto stress i sistemi pubblici*" sostiene

"dopo il Covid-19" fa emergere una maggiore **consapevolezza**, diffusa tra le persone, i leader delle aziende e i governi, del fatto **che per creare un mondo migliore bisognerà lavorare insieme**.

"L'idea che dovremo ricostruire l'economia mondiale diversamente dal passato è ampiamente condivisa.

L'impatto improvviso del Covid-19 ci ha fatto capire, molto di più degli effetti gradualmente del cambiamento climatico o delle crescenti disuguaglianze, che un sistema economico guidato da interessi egoistici di breve termine non è sostenibile.

Esso è sbilanciato, fragile e aumenta la possibilità di catastrofi sociali, ambientali e sanitarie.

Come dimostra la recente pandemia, quando le catastrofi colpiscono, mettono

l'autore nella Prefazione.

Non è possibile continuare con un sistema economico dominato da valori egoistici, come la massimizzazione dei profitti nel breve periodo, l'evasione fiscale, il mancato rispetto delle regole e l'esternalizzazione dei danni ambientali.



"Abbiamo invece bisogno di un'economia, di una società, di una comunità internazionale pensate per prendersi cura di tutte le persone e dell'intero pianeta.

Concretamente, da un sistema "fondato sulla centralità degli shareholder", cioè sugli azionisti, che è stato predominante in Occidente negli scorsi cinquant'anni, e da un sistema "statalista", che ha guadagnato la ribalta in Asia e che è fondato sul primato dello Stato, dovremmo avviarcì verso un sistema "fondato sulla centralità degli stakeholder".

Questo è il messaggio essenziale del libro.

Nel prosieguo, spiegherò come tale sistema possa essere costruito e perché sia così necessario farlo proprio adesso" chiosa.

La seconda parte del testo, quella conseguente al Covid, gli Autori **scavano**

in profondità nelle cause e nelle conseguenze dei problemi e dei successi della nostra economia.

Essa guarda al ruolo che hanno avuto l'innovazione tecnologica, la globalizzazione, il commercio e l'uso delle risorse naturali.



Le competenze digitali abilitano il business.



Infine, la terza parte considera tutti i possibili cambiamenti che si potrebbero apportare al nostro sistema economico globale.

Essa presenta una definizione di capitalismo degli stakeholder e mostra che cosa possa significare in pratica per le aziende, i governi, le organizzazioni internazionali e la società civile.

Quale ricetta per vincere questa gravosa sfida?

Semplice, "lavorando insieme per un sistema economico basato su inclusività, sostenibilità e uguaglianza, possiamo cambiare ciò che il Covid-19 ci ha lasciato

in eredità.

Esso ha portato morte e disperazione, ma ci ha anche mostrato come dovremmo agire per giungere a un mondo più resiliente.

Mi auguro che il periodo postpandemico possa essere per la nostra generazione ciò che il periodo successivo alla Seconda guerra mondiale è stato per la generazione dei miei genitori: un momento di unità, in cui il passato rappresenta un promemoria severo di un mondo che nessuno più vuole, mentre il presente e il futuro sono visti come un'opportunità per creare un mondo in cui tutti possano prosperare".

Nei decenni dopo la guerra si è già sperimentata una soluzione che va nel solco indicato: **costruendo un patto sociale** che ha preso la forma di un'economia sociale di mercato in Europa e di una "**Great Society**" negli Stati Uniti.

E' nato un sistema multilaterale finalizzato a preservare la pace, promuovendo la collaborazione e creando un ricovero finanziario, attraverso istituzioni come la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e le Nazioni Unite.

Insomma, all'apparenza, non occorre scervellarsi per trovare la soluzione.

Forse è sufficiente una buona ripassata di storia economica.

Titolo: [Il capitalismo degli stakeholder](#)

Autori: Klaus Schwab e Peter Vanham

Editore: FrancoAngeli

Pagine: 300

[Federico Unnia](#)

[Aures Strategie e politiche di comunicazione](#)



Se l'articolo ti è piaciuto, condividilo con gli amici e colleghi

Abbonati a [BusinessCommunity.it](#)

